

_Lettera_N_3858

Al cardinale Vicario Raffaele Monaco La Valetta

Torino, 31 luglio 1883

Eminenza Rev.ma,

Io desiderava che il Conte Vespignani non si fosse indirizzato alla E. V. per la costruzione della Chiesa del Sacro Cuore di Gesù, e ciò per non aggiungere occupazioni ad altre occupazioni innumerevoli che esauriscono tutto il suo prezioso tempo. Ma veduta la sua postilla dietro lettera dell'Ingegnere ho dovuto mandare ogni cosa a Roma per avere le osservazioni esatte sullo stato delle cose, come sta qui unito. La vertenza sarà sempre basata sulla diversità di pratica.

Tra noi l'ingegnere dà i disegni compiuti, e l'impresario si aggiusta col proprietario che paga, ed è responsabile. Costà non si possono avere i disegni, quindi nemmeno dare i lavori al migliore offerente.

Pare però adesso che in qualche modo e con maggiori sacrifici i lavori progrediscano: e sia così.

Io fo tutti gli sforzi per mettere insieme danaro e mandarlo a Don Dalmazzo per gli opportuni pagamenti. Ho piena fiducia coll'aiuto di V. E. che il danaro non ci mancherà più e che l'opera potrà progredire alacremenente.

Noi continuiamo a pregare per la E. V. e preghiamo che Dio lungo tempo lo conservi al bene di S. Chiesa ed a fare una maestosa funzione nella consacrazione della nostra chiesa o meglio della sua chiesa di Roma.

Voglia dare la sua santa Benedizione al povero scrivente e a tutti i Salesiani, mentre a nome di tutti ho l'alto onore di potermi professare colla più profonda venerazione e stima

Della E. V. Rev.ma

Obbl.mo servitore

Sac. Gio. Bosco